



## Spettacoli **Napoli** | 55

### L'album

## La Licciardi porta al Sud anche Cecco Angiolieri

**C**onsiglia Licciardi non è nuova ad album a tema: ma, rispetto ad «Almalatina» e «Ariammore», si misura, sin dal titolo, con un argomento più spinoso, «una condizione sociale e mentale» più che una banale posizione geografica.

Come sempre, ai suoi fonemi antichi, alla sua voce che sembra nata al tempo dei grammofoni ma che ha saputo sfidare la contemporaneità del Mediterraneo dei suoni e dei popoli, fornisce note e parole il fratello Giuseppe, che firma tutti i brani, misurandosi con una scrittura dolente, nelle melodie come nelle parole, tra palazzi di cartone che crollano e scugnizzi che nascono «già cu' a musica 'ncapa». Suoi anche gli arrangiamenti, discreti, né passatisti né modernisti, in qualche modo minimalisti, per non invadere il campo della voce protagonista assoluta, anche nei duetti: c'è l'ultimo chansonnier Fausto Cigliano in «Si foss'io» che è un'originale versione gipsy-partee-

nopea del «Si fosse foco» di Cecco Angiolieri che già fu messa in musica da Fabrizio De André; c'è il songwriter verace Enzo Gragnaniello in «Notte»; c'è Giovanni Mauriello in «Sta terra è 'a mia»; c'è il tunisimo di Partenope Marzouk Mejiri in «Anime perse»; c'è Pecone, che con il figlio di Consiglia milita nella posse rap newpolitana dei Capeccapa, in «'E ferite d''o munno».

Il cd, pubblicato dalla storica etichetta Phonotype dei fratelli Esposito, si muove tra canzoni sulle guerre, sulle «Femmene 'e mare» e sulle «Anime perse» sbarcate dai barconi dei migranti, e si chiude, nonostante tutto il disagio incontrato e il degrado cantato, con una «Festa», quasi un esorcismo in attesa che la nuttata passi.

### I duetti

Cigliano nella versione verace di «Si fosse foco»  
L'incontro con Gragnaniello

Canzoni da camera si vestono degli strumenti di tradizioni nostre (chitarre battenti) e importate (oud, bouzouki, chitarra flamenco) senza disdegnare l'elettricità che dà voce a tastiere e basso elettronico.



Consiglia Licciardi

In fondo lo stile compositivo, è frutto di un patrimonio sonico ormai condiviso sulle sponde del Mediterraneo, nelle dorsali dell'emigrazione più o meno clandestini. Suoni dal Sud per una voce del Sud.

f.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA